

qualche oretta, partono senza nemmeno un viaggiatore, perchè non c'è qualche guardiano che avvisi quei signori che sono rinchiusi nella sala d'aspetto!

Io dunque raccomando al Governo di voler provvedere perchè nelle stazioni, particolarmente della zona di guerra, il personale, anzichè ridotto sia aumentato, e perchè invece di affidare certi servizi importanti, come quello del telegrafo, ad avventizi, vi sia mantenuto il personale veramente tecnico, veramente capace; perchè soltanto così, evitando un lavoro troppo grave ai funzionari, evitando anche un ingombro troppo grande nelle stazioni, noi potremo impedire anche il verificarsi di così gravi sciagure. E poichè ho facoltà di parlare, poichè vi sono stati oltre a vari feriti anche quattro morti, io mi fo lecito di inviare alle famiglie delle vittime l'espressione del cordoglio più sincero da parte mia e da parte della Camera. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Cucca, al ministro dei lavori pubblici, « per conoscere le cause per cui sono stati sospesi i lavori della direttissima Napoli-Roma, contrariamente alle affermazioni date dal Governo in Parlamento, dietro analoga interrogazione ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici ha facoltà di rispondere.

VISOCCHI, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Non è esatto che i lavori della direttissima Roma-Napoli siano stati sospesi, come sembra ritenere l'onorevole interrogante.

I lavori stessi invece procedono, sono in corso di regolare esecuzione. Anzi io farò osservare all'onorevole Cucca che dei 50 milioni annui stanziati con la legge 4 aprile 1912 per tutte le costruzioni ferroviarie che si eseguono per conto diretto dello Stato, ben 30 milioni sono stati assegnati alla direttissima Roma-Napoli soltanto nei due esercizi 1914-15 e nel corrente 1915-16.

Inoltre, il Ministero provvederà quanto prima per l'esecuzione diretta delle opere per la completa ultimazione del lotto dieci, che costituisce il tratto di allacciamento fra la stazione centrale attuale e quella di Fuorigrotta, nonchè del successivo lotto undici, che si allaccia a questa stazione.

Si rassicuri quindi l'onorevole interrogante: i lavori della direttissima non sono e non saranno sospesi; e, malgrado le gravi difficoltà dell'ora presente, io auguro e spero che questa nuova importantissima

linea possa diventare, in un periodo non lontano, un fatto compiuto. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. L'onorevole Cucca ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

CUCCA. L'onorevole sottosegretario di Stato ha confermato i miei dubbi, perchè ha detto che molti lotti importanti della direttissima non sono stati ancora appaltati...

VISOCCHI, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Soltanto quattro su trentacinque.

CUCCA. Non si tratta dunque che di un breve tratto perchè questi quattro lotti, in fondo, non arrivano che a venti chilometri appena di ferrovia, di modo che, per venti chilometri appena di ferrovia, si arresta un'opera così importante, e per qualche altro milione appena che si deve spendere, si mettono in sofferenza diversi milioni.

La direttissima Roma-Napoli è stata prima contrastata, poi accettata dall'intero Parlamento, e di anno in anno il Governo viene a dire che l'opera è quasi compiuta; infatti nel 1914 si disse che sarebbe stata completata per la fine del 1914, l'anno dopo si disse che lo sarebbe stata nel 1915; oggi l'onorevole sottosegretario di Stato dice che sarà finita in un tempo non lontano!

Vi sono da compiere quattro lotti. Ma poichè sono ben distinti fra loro mi pare che, tolte, naturalmente, le opere ferroviarie, le altre, che sono di pochissima importanza, potrebbero già essere avviate. Forse vi è la scusante della guerra, ma le altre nazioni che anche si trovano in guerra, ci provano con l'esempio che opere siffatte, appunto in tempi come i presenti, debbono progredire rapidamente. Sono certo che l'onorevole sottosegretario di Stato vorrà prendere solenne impegno che, se non per la fine dell'anno, almeno per l'anno venturo, quest'opera importante sarà completata.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Sipari, ai ministri dell'istruzione pubblica e dei lavori pubblici, « per conoscere se, in relazione alle risposte date alle sue precedenti interrogazioni, siano stati forniti all'ufficio del Genio civile di Avezzano gli elementi tecnico-didattici necessari per metterlo in grado di compilare i progetti per gli edifici scolastici nei comuni della Marsica compresi nel primo elenco del 5 febbraio 1915, n. 71, in applicazione del Regio decreto 21 gennaio 1915, n. 27; e se intendano prendere gli opportuni accordi affinchè detti edifici vengano appaltati a tempo perchè il termine di con-